

InclUniNews

Numero 13

Il magazine informativo del progetto IUG

10/10/2023



Le voci dei
protagonisti



IUUS - Inclusione Cus Università Sport

Thomas Buttironi

Thomas Buttironi, un giovane ragazzo dell'età di 17 anni, diversamente abile, ha preso parte al progetto IUG/IUUS (Inclusione-Cus-Università-Sport). Essendo cittadino di Dalmine, Thomas, si sta trovando molto a suo agio in questo progetto; conosceva già la struttura del CUS Bergamo e qualche altro ragazzo del gruppo. Il progetto si svolge presso la palestra del CUS due volte a settimana, il lunedì e il venerdì dalle ore 14:00 alle ore 16:00.

Il gruppo è composto da una ventina di ragazzi e le attività proposte sono ben apprezzate, soprattutto il basket, sport che Thomas pratica già da anni. I personal trainer lo stanno aiutando a migliorare la tecnica, la mira e la corsa.

Oltre al basket i personal/istruttori propongono calcio, percorsi motori e molte altre attività, grazie al grande spazio e attrezzature disponibili. In questi due mesi si è creato un gruppo unito e propositivo, Thomas e i suoi compagni sono contenti di poter continuare queste attività per il resto dell'estate e sperano che progetti come questo possano proseguire anche nei prossimi anni a venire.



Oltre le barriere invisibili

Giuseppe Foti

Mi chiamo Giuseppe Foti, sono un socio del CUS Viterbo e sto partecipando agli eventi del progetto InclUniGames insieme a studenti universitari e ragazzi meno fortunati con problemi di tipo psichico. Questi eventi mi hanno fatto conoscere un aspetto dello sport che non conoscevo e credo che pochissimi conoscano: l'inclusione. Purtroppo la società in cui viviamo ci porta ad ignorare e quindi escludere persone come se non esistessero. Il primo evento mi ha aperto un mondo di cui non avevo contezza. Insieme agli altri ragazzi universitari, il referente del progetto e tutte le altre persone del CUS abbiamo trascorso i pomeriggi più belli della nostra vita perché ci siamo divertiti insieme a questi ragazzi e li abbiamo visti felici. Abbiamo organizzato incontri di calcio a 5, pallavolo, palla prigioniera, tiro alla fune ed è stato molto bello. Addirittura si sono uniti a noi tutti i ragazzi della scuola tennis del CUS che inizialmente si erano fermati a guardare e poi ci hanno chiesto di partecipare formando così un gruppo numerosissimo. A questo punto mi sono reso conto che lo "Sport" è molto di più che competizione: è stare insieme, includere e soprattutto azzera le differenze rendendo tutti uguali. Questo progetto è importante perché consente di fare sport alle persone che non possono farlo o meglio non possono farlo insieme agli altri. Il mio obiettivo, che coincide con quello di tutto il CUS Viterbo, è di rendere stabile questa iniziativa e di inserirla nella programmazione annuale.

